

Dal sito [il pungolo rosso](#)

# Venezia, Ca' Foscari. Si discute di “diritti umani”. Relatori? Panzeri e Visentini, appena arrestati a Bruxelles nel Qatargate...

Postato il [dicembre 13, 2022](#) di [proso15](#)



Quando sentiamo esponenti dei governi o delle istituzioni parlare di “diritti umani”, il nostro traduttore simultaneo ci dà: *diritti dell'imperialismo occidentale*. O, per essere più precisi: il diritto dei paesi occidentali, primatisti nella storia del mondo nello sfruttamento, nell'oppressione, nelle vessazioni, nelle discriminazioni e nel genocidio degli esseri umani, ad ergersi a paladini del rispetto degli esseri umani (e, nel caso, anche della natura) nei paesi concorrenti o, in qualche misura, recalcitranti al loro dominio.

Ma dà! I soliti estremisti, ideologici, prevenuti, schematici eccetera eccetera.

Fatto sta che, come potete vedere dal programma riprodotto qui sotto per gli increduli (in alternativa, [clicca qui](#)), i non schematici, i non estremisti, i non ideologici, i non prevenuti, a Venezia, all'università Ca' Foscari, ieri 12 e oggi 13 dicembre doveva tenersi una Conferenza internazionale sui “processi di pace nel mondo” e la promozione nientepodimenoche dei “diritti globali”. Bene. Uno dei tre principali sponsor dell'evento – e che evento!, “esperti” di mezzo mondo a consulto – era *Fight Impunity*, la ong presieduta da tale Pier Antonio Panzeri, ex-deputato europeo Pd, ex-dirigente della Cgil... Chi? Quello arrestato come componente di una gang incaricata di ripulire dal sangue l'immagine del Qatar, nascondendo i 6.500 lavoratori morti nei lavori per il mondiale di calcio e le altre infinite violazioni dei “diritti globali” avvenute e tuttora in corso in Qatar? Esatto. Proprio lui, una delle figure chiave dello “scandalo” che ha portato agli arresti la vice-presidente del Parlamento europeo, la socialista Eva Kaili, lo stesso Panzeri e – guarda te la coincidenza – anche un altro dei relatori della conferenza “umanitaria” di Venezia, tale Luca Visentini, presidente dell'ITUC (International Trade Union Confederation), a cui aderiscono Cgil-Cisl-Uil.

Annunci

SEGNALA QUESTO ANNUNCIO/PRIVACY

L'ong *Fight Impunity* era un perno di questa Conferenza, non semplicemente uno sponsor. Panzeri era l'unico tra i partecipanti che interveniva in due distinti momenti della Conferenza, più altri esponenti della sua associazione per delinquere al soldo del Qatar (solo del Qatar?). Il senso reale dell'iniziativa era rivendicare il ruolo dei paesi europei, delle istituzioni europee, delle università europee, nelle figure dei loro governi, e dei loro intermediari di affari Panzeri, Kaili, Visentini, Figà Talamanca (ci torniamo dopo), etc., a esaminare l'operato di Russia, Turchia, Iran, etc. per poter legittimare sanzioni economiche, giudiziarie e morali nei loro confronti utili ad imbellettare il volto ormai sempre più impresentabile dei killer professionali del vecchio e nuovo colonialismo.

# Fermate la guerra, vogliamo scendere

Conferenza internazionale  
sui processi di pace  
nel mondo

Auditorium Santa Margherita  
Venezia, 12-13 dicembre 2022  
Dorsoduro 3689, Campo Santa Margherita

L'iniziativa è promossa da:  
Associazione Società Informazione/Rapporto  
Diritti Globali e Università Ca' Foscari Venezia-CESTUDIR  
con la collaborazione di Fight Impunity  
Partecipano:  
Global Campus of Human Rights,  
Tribunale Permanente dei Popoli,  
Rete Università per la pace  
Aderiscono:  
Cooperativa Noncello,  
Associazione Catalana Per la Pace



Università  
Ca' Foscari  
Venezia  
CESTUDIR



**Lunedì 12 dicembre**

**Apertura**  
ore 9,00  
**Saluti**  
Fabrizio Marrella (Prorettore alle Relazioni Internazionali e alla Cooperazione Internazionale Università Ca' Foscari)  
Marco Mascia (Rete Università per la Pace)  
Giancarlo Corò (Centro Studi Diritti Umani Università Ca' Foscari)  
Marco Borghi (Presidente Municipalità Venezia, Murano, Burano)  
Maurizio Cermel (Fondazione Per la Pace)

ore 10,00  
**Processi unilaterali: Paese Basco e Kurdistan**  
Anton Gómez Reino (Deputato por A Coruña, Vicepresidente Comisión Asuntos Exteriores, portavoz Com. Mixta UE, miembro Consejo Europa)  
Aimar Etxebarria (EH Bildu, P. Baschi)  
Adem Uzun (Congresso Nazionale del Kurdistan)

ore 11,30-13,15  
**Dopo le armi, la parola alla politica**  
Colombia  
Chair: Enrico Palandri (Università Ca' Foscari)  
Enrique Santiago (avvocato, deputato Unidas Podemos, Spagna)  
Rodrigo Londoño Echeverri (presidente Partido Comunes, Colombia)  
German Gomez (Direttore Centro Pensamiento y dialogo politico-CEPDIPO Colombia)

**Presentazione rapporto Comisión de la Verdad**  
Carlos Beristain (Comisión de la Verdad Colombia)  
Q&A

**Sessione Le proposte**  
ore 14,30 - 17,00  
**Il ruolo dell'Europa**  
Chair: Luciana Castellina (giornalista e scrittrice, già deputata al Parlamento Europeo)  
Maria Arena (Presidente Sottocommissione Diritti Umani Parlamento Europeo)  
Isabel Santos (deputata al Parlamento Europeo, membro del board di Fight Impunity)  
Pier Antonio Panzeri (Presidente Fight Impunity)  
Orla Ni Cheallacháin (Global Campus of Human Rights, European Programme Director)  
Gianni Tognoni (Segretario generale Tribunale Permanente dei Popoli)  
Stefano Musolino (Segretario generale di Magistratura democratica)

ore 17,30-19,00  
**Senza pace, senza giustizia**  
**Presentazione del 20° Rapporto sui Diritti Globali - Stato dell'impunità nel mondo 2022**  
Chair: Luciana Castellina (giornalista e scrittrice, già deputata al Parlamento Europeo)  
Maria Arena (Presidente Sottocommissione Diritti Umani Parlamento Europeo)  
Luca Visentini (Segretario generale International Trade Union Confederation)  
Sergio Segio (curatore del Rapporto sui diritti globali, direttore Associazione Società Informazione)  
Pietro Bartolo (medico, Parlamentare Europeo)  
Javier El-Hage (Chief Legal & Policy Officer presso la Human Rights Foundation)  
Pier Antonio Panzeri (Presidente Fight Impunity)

# Fermate la guerra, vogliamo scendere

Conferenza internazionale sui processi di pace nel mondo

**Auditorium Santa Margherita Venezia, 12-13 dicembre 2022**

**Martedì 13 dicembre**

ore 9,00 - 11,15  
Chair: Orsola Casagrande (giornalista)  
**Irlanda, Polisario, Kurdistan**  
Mary Lou McDonald (Presidente Sinn Féin)  
Ebru Günay (presidente gruppo parlamentare HDP, avvocatessa)  
Fatima Mahfud (Rappresentante in Italia Fronte Polisario)  
Q&A

ore 11,30-13,00  
**Il corpo delle donne come campo di battaglia**  
Chair: Luisella Pavan-Woolfe (Head of Office Council of Europe Programme Office in Venice)  
Fatima Mahfud (Rappresentante in Italia Fronte Polisario)  
Asya Abdullah (co-presidenta PYD (Federazione Nord Est della Siria)  
Farhan Sabahi (Docente universitaria, scrittrice)

ore 14,30-16,30  
**Dopo l'Ucraina. Crimini di guerra e giustizia internazionale**  
**Presentazione del 3° Quaderno sul Diritti Globali**  
Chair: Simona Russo (Fight Impunity)  
Chantal Meloni (professoressa associata di Diritto penale/International criminal law, Università di Milano)  
Gianfranco Bettin (scrittore, ex pro-sindaco Venezia)  
Sergio Segio (curatore del libro, direttore Associazione Società Informazione)  
Gianni Tognoni (Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli)

ore 17,00-19,00  
**Conclusioni e proposte**  
Enrico Palandri (Università Ca' Foscari)

**L'ingresso è libero**  
**È previsto l'interpretariato**  
**italiano-spagnolo-inglese-kurdo**

Annunci

SEGNALA QUESTO ANNUNCIO/PRIVACY

Un po' difficile parlare di mele marce come "eccezione" quando si tratta dei co-promotori della Conferenza. E così gli sfortunati paladini dell'iniziativa internazionale di stampo a metà bellicista, e per l'altra metà neo-coloniale, non hanno potuto far altro che sospenderla. Una figuraccia epocale per un'ateneo che pretende seguire le orme del *vero proto-umanista* Marco Polo, stendendo tappeti rossi sotto i piedi di generali e consulenti della NATO, e di ong specializzate nella copertura dei delitti commessi contro i proletari asiatici e medio-orientali spediti all'altro mondo o astretti nei cantieri-lager come i vecchi *coolies* di un secolo e mezzo fa, dai facoltosi regnanti del Golfo, "nostri" amici da sempre, ora anche amici della Russia e della Cina.

A proposito. A proposito di ong (mai furono viste organizzazioni più *governative* della stragrande maggioranza delle ong). *Fight Impunity* di Panzeri è sbattuta in prima visione un po' dovunque, mentre l'altra ong italiana pienamente coinvolta, *No peace without justice* (i nomi li sanno scegliere), fondata dai radicali e facente capo alla Bonino, uno dei personaggi più loschi del losco paesaggio politico-parlamentare italiano, sembra quasi scomparsa. Eppure uno degli arrestati, Nicolò Figà Talamanca, era il suo *segretario generale*, mica l'usciera. Potenza del sionismo! Visibile anche in un altro piccolo particolare della Conferenza: nel suo mega-programma spiccava l'assenza della guerra dello stato di Israele contro i palestinesi che insanguina quella terra da 75 anni! Tutte le "minoranze", tutti i "popoli" appaiono formalmente degni di tutela da parte dei carnefici europei travestiti da pacifisti salvo uno: **i palestinesi**. Ed ecco che un gruppo di amici e di amiche della

causa palestinese aveva preparato un testo di protesta e lo avrebbe diffuso, se questa magnifica Conferenza si fosse tenuta. Essendo stata in tutta fretta nottetempo annullata, ne riproduciamo qui un passaggio:

“la conferenza “**Fermate la guerra, vogliamo scendere**” – titolo maldestramente faceto – che pretende di fare il punto sui processi di pace nel mondo (Irlanda, Colombia, Paesi Baschi, Turchia, Kurdistan) registra una grave mancanza, una clamorosa omissione che vogliamo qui smascherare perché i diritti umani in Palestina sono negati e minacciati anche dal silenzio delle istituzioni governative e culturali, dalla censura della stampa/tv nazionali e dall’acquiescenza dei politici.

“Nei Territori occupati si assiste a una carneficina quotidiana: dall’ inizio del 2022 si contano ad oggi più di 212 uccisioni di palestinesi, più di 160 nei territori della Cisgiordania e 52 nella striscia di Gaza e tutti giovani ragazzi o bambini. I Diritti umani di donne, uomini, anziani, malati, paramedici e giornalisti palestinesi vengono violati ogni giorno dalle leggi discriminatorie del governo occupante, dai soprusi dei coloni e dall’impunità dei militari israeliani. Demolizioni, espropri, deportazioni, arresti e torture sono quotidianità per i palestinesi.

Annunci

SEGNALA QUESTO ANNUNCIO PRIVACY

“La condizione dei Diritti umani in Palestina è drammatica non solo a causa di una occupazione illegale che dura da decenni, ma grazie a un efferato regime di apartheid e razzismo che impedisce qualsiasi soluzione di pace. Anzi, dato il nuovo assetto politico di Israele, la situazione non potrà che peggiorare. La destra al potere in Israele è formata da partiti religiosi ultranazionalistici quali Sionismo Religioso, Potere Ebraico e Noam il cui padre spirituale è il rabbino Dov Lior, sostenitore della pulizia etnica dei palestinesi musulmani.

“Ogni qual volta, deliberatamente, si decide di non parlare, di non informare, o ignorare le violazioni dei diritti umani, la brutalità della guerra, le ingiustizie ci si rende complici. Inutile ribadire che questo vale per il Kurdistan, per l’Iran come per la Palestina.

“Fermate TUTTE le guerre, prima di scendere...”

Ma un “rischio” del genere, con gentaglia del genere, è il solo che non corriamo.